

# La concussione di un

## La rivincita del pm: «L'affido alla Minetti violò le disposizioni»

Dalle carte ricostruita con esattezza la notte del fermo di Ruby e delle telefonate in questura di Berlusconi: condizionò l'iter contravvenendo alle regole di Fiorillo, pm del tribunale minorile

Dalle carte emerge la giusta condotta del magistrato dei minori che aveva dato indicazioni precise alla Questura per l'affidamento della giovane marocchina finita poi nelle mani della Minetti.

**C.FUS.**

ROMA

Tra le due accuse al Presidente del Consiglio, quella di concussione sembra la più blindata. Sono dimostrate le pressioni di Palazzo Chigi e Berlusconi sui funzionari della Questura di Milano la sera del 27 maggio per rilasciare il prima possibile la minore Ruby portata in via Fatebenefratelli alle sei del pomeriggio con una denuncia per furto. Le indagini ricostruiscono al minuto quello che è successo quella sera. E cosa è accaduto dopo le due del mattino quando Ruby se ne va «affidata alla consigliera di palazzo Chigi Nicole Minetti».

«Affido - si legge ora nell'invito a comparire - disposto ed attuato in palese violazione delle istruzioni impartite dal pm presso il Tribunale per i Minorenni, dr. Annamaria Fiorillo». Il magistrato, a cui in un primo tempo nulla viene detto «in ordine alla richiesta fatta dal Presidente del Consiglio (sono ben due le telefonate del premier al capo di gabinetto Ostuni, ndr) per un celere rilascio della minore in quanto nipote del Presidente egiziano Mubarak», aveva infatti stabilito che l'affido poteva essere effettuato solo dopo l'acquisizione dei documenti della minore, «in attesa dei quali questa doveva essere trattenuta in Questura o in un centro per minori». In ogni caso

Ruby «non doveva in alcun modo essere consegnata alla brasiliana Michele Oliveira De Conceicao». Disposizioni, si legge negli atti, «disattese» perchè Ruby viene affidata alla Minetti ancor prima che la questura di Milano facesse l'identificazione della giovane marocchina avvenuta solo alle 4 del mattino del 28 maggio presso gli uffici di Letojanni (Taormina) e avviata alle due e venti quando Ruby aveva già lasciato la questura di Milano.

Insomma, tutto quella sera è avvenuto non solo contro la legge per via delle pressioni di palazzo Chigi e dello stesso premier «che voleva così occultare la prova dell'altro reato, la prostituzione minorile», ma anche contro le disposizioni del pm Fiorillo. Che ora, a qualche mese di distanza, dopo lo scontro con il ministro Maroni («non ci sono stati comportamenti illegittimi»), si prende anche la rivincita davanti al Csm che dovrà rivedere la sua denuncia dopo averne già annunciato l'archiviazione.

Illuminante, per la prova, è la trascrizione della telefonata tra il pm Fiorillo e l'assistente di polizia in servizio quella sera all'ufficio denunce (Cafaro).

Cafaro: «Mi trovo in Buenos Aires perché sono stato mandato per una lite tra due ragazze, lite per motivi economici. Una è italiana, l'altra marocchina. Quest'ultima è minore e ha una denuncia di scomparsa fatta a maggio dell'anno scorso da una casa famiglia a Messina».

Dr Fiorillo: A Milano dove stava?  
Cafaro: In casa dell'altra ragazza che l'accusa di furto

Dr Fiorillo: Potrebbe chiedere alla ragazza come faceva a pagare questo affitto? Non credo lavori



Anna Maria Fiorillo, magistrato del Tribunale dei Minori di Milano

Cafaro: Fa la ballerina di danza del ventre in alcuni locali di Milano

Dr Fiorillo: ah ecco, la ballerina di danza del ventre, ecco... deve dire alla minore che comunque sarà sottoposta a un procedimento penale... così la pianta magari di fare la superficiale, di credere di far quel che vuole... Poi, come secondo elemento, deve dire che noi non siamo abituati a fare andare in giro i minorenni così

Cafaro: perfetto

Dr Fiorillo: quindi non la rilascia-

mo per niente, va in una comunità  
Cafaro: okkey

Dr Fiorillo: "La Zattera" forse è aperta. Poi dica a questa ragazza che se lei è abituata a prenderci un pò per il naso, sappia che tra poco è maggiorenne e se va avanti così ci sarà l'ordine di espulsione... a meno che non accetti di inserirsi in un progetto educativo, serio».

Così parlava il pm la sera del 27 maggio. Le cose sono andate come sappiamo. ❖

### L'INCHIESTA

## Tra gli atti di indagine anche accertamenti su violenze sessuali

TRA l'elenco delle fonti di prove, ben trentatré, elencate nell'invito a comparire ci sono numerosi interrogatori a medici e specialisti della Sezione per le violenze sessuali su minori della clinica Mangiagalli di Milano e della clinica,

pre per minorenni, De Marchi a Milano. In questo caso gli atti sono solo indicati e non sviluppati come altri. Coperti, quindi, dal segreto istruttorio. Sicuramente Karima-Ruby è stata ricoverata nella clinica De Marchi il 5 giugno 2010, una settimana dopo il fermo in questura e l'affidamento alla Minetti (che l'aveva subito a sua volta affidata alla prostituta brasiliana Michele De Conceicao). Ruby e Michelle vivevano insieme e il 5 giugno la pattuglia delle volanti è costretta ad intervenire per una furiosa lite di condominio tra due donne. Per quella lite Ruby sarà